

» *ut rex Cæsarem; ut eo decederet, hortabatur, publico magis bono, quam*
 » *temporalis status Ecclesiæ securitati propter Urbes Parmæ, & Placentiæ,*
 » *atque suæ domus utilitati providebat. Octavius enim nepos quum gener*
 » *esset Imperatoris, hujusmodi Mediolanensis Ducatus cessionem minime ap-*
 » *probasset. Secondo, che trattasse di rimediare a' gravissimi danni d'In-*
 » *ghilterra. Terzo, e che parlasse del Concilio. Così il Rinaldi co'do-*
 » *cumenti, e colle memorie sotto gli occhj. Ma l'Annalista senza niente*
 » *di questo sa molto più. Sa, che avutasi notizia a Roma d'abboccamen-*
 » *to futuro tra Cesare, e Francesco Non fu pigro Papa Paolo a desti-*
 » *nare un Legato verso Cesare, col pretesto di dolersi seco della morte dell'*
 » *Imperadrice, ma singolarmente per procurare la pace, e vegliare a gl'int-*
 » *ressi della Chiesa, dello Stato Pontificio, e della Casa Farnese. Percioc-*
 » *chè si credeva allora da gl'indovini de' Gabinetti Principeschi, che il Pon-*
 » *tefice amareggiasse Siena, o pure il Ducato di Milano. Nel 1540. non*
 » *ha in che attaccare il Pontefice per questo verso: ma trova, essersi*
 » *da lui messa una gabella sopra il sale. L'afferra subito; e dopo essersi*
 » *sfogato contro Carlo V. che aggravava estremamente i Popoli, come*
 » *anche Cosimo novello Duca di Firenze, soggiunge sembrò ad alcuni,*
 » *che di questa maligna influenza partecipasse alquanto eziandio lo stesso Pon-*
 » *tefice Paolo III. Intraprese esso Pontefice un nuovo viaggio l'an. 1541.*
 » *fino a Lucca, ove due volte andò da Cesena, e questi venne da lui*
 » *una sola. In essi tre congressi si trattò del Concilio, della lega con-*
 » *tro il Turco, e della pace col Re Francesco, vicina a rompersi per*
 » *l'assassinio di due Ambasciatori del medesimo indirizzati a Costantino-*
 » *poli (veggasi il Rinaldi nu. 49. & seq.), essendosi anche dichia-*
 » *rato Cesare di non voler cedere al suo diritto sul Ducato di Milano,*
 » *e di volere anzi dar la Fiandra in dote a sua figlia, maritandola al*
 » *Duca d'Orleans. L'Annalista sa qualche cosa di più. Dice che*
 » *il Papa tentò di far dare in deposito al Duca Ottavio il Ducato di*
 » *Milano, e soggiunge: Se questo ripiego riusciva all'accorto Pontefice,*
 » *sperava ben egli, che di quel deposito o tardi, o non mai si sarebbe veduto*
 » *il fine. Tornò il Pontefice a nuovi congressi con Cesare in Buffeto l'*
 » *an. 1543. La causa era gravissima, cioè di disporlo alla pace, men-*
 » *tre era più che mai ingolfato nella guerra, il che non essendogli riu-*
 » *scito, ebbe a sospendere il Concilio di Trento. Ivi essersi veramente*
 » *trattato di ottrener Milano, quod præsentis pecunia, dice il Panvinio,*
 » *comparare posse sibi persuadebat ab egente Cæsare, & ad Belgicum bellum*
 » *properante, molti Autori lo affermano. L'Annalista li raccoglie tutti,*
 » *e vedendo questa volta d'aver ragione, scusa anche il Pontefice, cre-*
 » *dendo io in fine, che nulla pregiudichi all'onore di questo Pontefice l'aver*
 » *procurato l'ingrandimento de' suoi, piuttosto cogli Stati altrui, che con quel-*
 » *li*